

# La lezione della fornace

*I programmi della media Ognissanti di Codogno “suggeriti” dal monumento secolare.*

La fornace Rubini, con i suoi quasi due secoli di storia nella preparazione di mattoni, diventa campo scuola per i ragazzi della media Ognissanti di Codogno, che hanno elaborato un piano di 360 gradi e sono pronti a impegnare le loro energie nelle ricerche storiche, negli approfondimenti in materia di archeologia industriale e anche nella raccolta di testimonianze dal vivo da parte di quanti, in paese, ancora custodiscono ricordi del lavoro antico profuso nel raccogliere e forgiare l'argilla prima di portarla in cottura e trasformarla in materiale edile.

«Il progetto è ambizioso» ammette la preside Maria Rapelli «ma il collegio docenti ha già tutto in maniera minuziosa riconoscendo i presupposti per un'azione di alto valore educativo che offre decine di spunti interdisciplinari.». La fornace Rubini è uno dei monumenti meglio conservati in fatto di archeologia industriale nella Bassa Lodigiana.

Nel 1903 l'impianto, che si presentava abbandonato, ricevette un energico input da parte di un intraprendente sacerdote, monsignor Luigi Savarè, parroco di Corno Giovine, che costituì una cooperativa, rimise in esercizio il forno di cottura offrendo importanti risorse economiche a numerose famiglie della zona.



**La fornace di Corno Giovine si sta trasformando in un centro culturale.**

L'intera struttura con la sua svettante ciminiera, rientra a pieno titolo nelle cose da salvare all'interno del patrimonio tutelato dalla Sovrintendenza per i beni architettonici e il Paesaggio della Lombardia.

Sulla fornace si sono accesi i riflettori due mesi fa, durante le “Giornate del patrimonio”. A Corno Giovine sono state organizzate visite guidate e anche un convegno con approfondite relazioni, soprattutto quella dell'architetta Silvana Garufi che, in qualità di sovrintendente, ha confermato tutto l'interessamento per tutela, salvaguardia e riqualificazione della fornace.

La professoressa Rapelli, al momento, preferisce mantenere un po' di riserbo sul lavoro, che gli studenti della media Ognissanti di Codogno stanno per sviluppare a Corno Giovine. Però annuncia che nella primavera

2007 non mancheranno gli scoop: mostre con esposizioni dei diversi elaborati e forse anche una pubblicazione.

«Prima di scegliere la fornace di Corno Giovine come spazio-scuola» dice la professoressa Rapelli «ci siamo assicurati il pieno sostegno di vari esperti. Abbiamo avuto via libera da parte della padrona di casa, la scultrice Ilija Rubini, che con la sua tenacia è riuscita a salvare la fornace ormai a rischio di demolizione. I ragazzi avranno al loro fianco l'architetto Giacomo Bassi, uno tra i più appassionati cultori di storia e tradizioni locali. C'è il pieno assenso dell'architetta Silvana Garufi e ha promesso di aiutarci anche la dottoressa Laura Putti che ha già sviluppato molte ricerche sia sul versante storico, sia sulle ricadute sociali della fabbrica dei laterizi.»

**Pietro Troianello**